









Al Maestro Francesco Guadagnuolo

gli è stato conferito il Premio E.S.S.E, un riconoscimento per la sua arte e il costante e proficuo impegno profuso a favore del sociale, presso Palazzo Valentini Sede della Provincia di Roma nella Sala dedicata a David Sassoli, dov'è stata presentata la sua scultura-installazione "La guerra vista con gli occhi di un bambino". Nell'opera è visibile il viso angelico del bimbo, la testa declinata, immobile, con passaggi di colore rosso del sangue delle guerre, dell'arancione-rosa e il celeste del cielo, che richiama voglia di Pace. Nella parte sottostante, il serpente simbolo del male e della morte.

L'artista dice: "Non siamo davanti a una ripresa cinematografica per raccontare la scena di un film, ma ad una colossale sciagura umanitaria davanti alla quale noi tutti avvertiamo un senso di inettitudine e di colpevolezza. L'opera: "La guerra vista con gli occhi di un bambino" sta scuotendo grande commozione negli Stati di diverse popolazioni e la rappresenta, nel segno dell'insuccesso delle Nazioni che, ancora nel XXI secolo, c'è chi pensa a fare guerre, dopo aver causato migliaia di morti e distruzioni, mentre tutt'intorno rimane il drammatico silenzio, ossia il nulla, che esprime poveramente il fallimento della politica".



A volte l'elemento artistico ha tentato di conferire linguaggi e valore ad andamenti più impercettibili, offrendoci come strumento di comprensione nella possibilità di varcare l'esteriorità e di attivare il pensiero ad insolite visioni che dirottano dai sensi in cui viviamo comunemente, questo succede nel Movimento del Transrealismo che non si accontenta più della visione della realtà, ma ha bisogno di oltrepassarla andando, a secondo del pensiero, ad essere oltre. Nell'opera di Guadagnuolo il viso del bambino è coperto dalla parte superiore da un granchio, simbolo di resurrezione perché come l'uomo, separa le spoglie umane per rinascere, così il granchio porta a compimento la muta per rinnovarsi. Del bambino

